

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Quanto basta
Regia: Francesco Falaschi
Sceneggiatura: Filippo Bologna, Ugo Chiti, Francesco Falaschi, Federico Sperindei
Fotografia: Stefano Falivene
Musiche: Paolo Vivaldi
Montaggio: Patrizio Marone
Paese: Italia
Anno: 2018
Durata: 92 minuti

CAST

Vinicio Marchioni: Arturo
Valeria Solarino: Anna
Luigi Fedele: Guido
Nicola Siri: Marinari
Mirko Frezza: Marione
Alessandro Haber: Celso

LA NOSTRA RECENSIONE

Due personaggi, due mondi diversi, apparentemente incompatibili. Da una parte Arturo, chef stellato dal passato tutt'altro che lineare e dal carattere un po' troppo brusco e violento che gli ha causato un arresto per aggressione. Un uomo profondamente infelice, incapace di realizzare i suoi sogni a causa della sua ira distruttiva. Dall'altra Guido affetto dalla sindrome di Asperger, aspirante cuoco dal talento innato e intenzionato a non farsi fermare dalla sua neurodiversità.
L'incontro fra i due, casuale e forzato dato che Arturo deve scontare l'affidamento ai servizi sociali proprio nella comunità frequentata dal ragazzo, non può che essere denso di difficoltà, se non altro per gli evidenti problemi relazionali e di comunicabilità che affliggono entrambi. Ecco allora che la cucina, passione che accumuna i due protagonisti, costituisce il contesto ideale per un tentativo di avvicinamento fra queste due mondi. Perché sarà proprio la cucina a suggerire una serie di metafore esistenziali che rappresentano la stessa essenza del film. Fin dal titolo.
Il "quanto basta" serve a dare una misura alla propria esistenza. Dove semplicità e naturalezza dovrebbero rappresentare i principali ingredienti della vita di ognuno. Così come *"Il mondo ha più bisogno di un perfetto spaghetto al pomodoro che di un branzino al cioccolato"*. Chiara e ironica allusione a quel mondo culinario, tanto artificioso quanto bolso e insapore, rappresentato nella sua versione mediatica dai talent show.
Ma cucina anche come scoperta di nuovi stimoli e sensi in grado di arricchire il proprio bagaglio creativo ed emotivo. *"Il quanto basta in una ricetta lo stabilisci tu, lo devi sentire secondo il tuo istinto e i tuoi gusti"*. Arturo, cogliendo da subito le impressionanti e naturali capacità di Guido nel riconoscere ogni minimo ingrediente, decide di mettersi in gioco, superando le sue chiusure mentali e affettive. Senza mai negare il suo essere brusco e diretto, creando con il ragazzo un rapporto alla pari, senza filtri, eliminando così ogni forma di pietismo.



Il film, attraverso il viaggio in auto che condurrà i personaggi nel luogo dove si terrà il concorso, assume i toni e i contorni tipici del *road movie*, là dove il viaggio fisico diventa un pretesto per affrontare le proprie paure e far crescere la consapevolezza di sé, tappa dopo tappa. E questa consapevolezza vale più di una vittoria a un talent culinario. Il rapporto fra i due si consolida in un reciproco sentimento di umano rispetto e di amicizia. Sperimentando pure situazioni impreviste, incontri e nuovi sentimenti. Guido alla fine diventa la chiave dell'esistenza di Arturo, ritrovando dopo molto tempo quella strada che sembrava inesorabilmente perduta.
A metà strada fra commedia e dramma *Quanto basta* si distingue proprio e innanzitutto per la grazia e la delicatezza con la quale riesce a far incontrare due esistenze così difficili e imprevedibili. E questo grazie anche alle ottime interpretazioni fornite dai due attori che riescono a dare spessore e credibilità ai due principali personaggi. Da sottolineare in particolar modo la prova di Luigi Fedele, perfetto in un ruolo così impegnativo e complesso. Già ammirato nel ruolo di ragazzo padre in *Piuma* di Roan Johnson, il giovane attore sorprende e convince per la naturalezza con cui impersona il giovane Guido, donandogli forza e tenerezza allo stesso tempo. Senza mai forzare un gesto, una parola, uno sguardo. Oltre a quella di Vinicio Marchioni, attore sempre più poliedrico nei personaggi e nei generi affrontati, meritano un plauso le interpretazioni di Valeria Solarino (nel ruolo della psicologa che deve mettere in contatto due mondi in apparenza inavvicinabili) e dell'intramontabile Alessandro Haber.



La regia di Falaschi, qui giunto al suo quarto film, è molto semplice e discreta, accompagna molto bene il succedersi degli eventi, lasciando spazio ai personaggi senza intromettersi eccessivamente nella storia che sta raccontando. Il tutto legato da una comicità intelligente e non fastidiosa. Per finire un elogio alla giusta e per certi versi poetica leggerezza, priva di falsità e di luoghi comuni, con la quale il regista ha saputo trattare il complicato, ai più sconosciuto, tema della sindrome di Asperger.

Filiberto Battistello
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Francesco Falaschi
LUOGO DI NASCITA: Grosseto (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1961

Ultimi tre film:

2011 • Questo mondo è per te
2007 • Last Minute Marocco
2002 • Emma sono io

L'ATTORE



NOME: Luigi Fedele
LUOGO DI NASCITA: Pisa (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1998

Ultimi tre film:

2016 • Piuma
2016 • Catacomba
2011 • Cavalli

INTERVISTA AL REGISTA

Perché ha scelto di stare dietro la macchina da presa e non davanti?
Nonostante fossi affascinato dal lavoro degli attori, non ho mai pensato di recitare. Anche se il mio primo contatto con il "cinema girato" è stato da attore. Fui chiamato da un amico sul set di un suo cortometraggio-saggio di diploma ed accettai. Ero un cinefilo frequentatore di sale d'essai anche semideserte e lì mi ritrovai in un mondo che sentii immediatamente il mio, e che doveva essere conosciuto ed esplorato.

È soddisfatto del risultato finale di *Quanto basta*?
Sono molto soddisfatto! Per prima cosa è evidente la continuità con il mio primo film, *Emma sono io*, nel dare importanza alla diversità come risorsa e non come handicap o motivo di emarginazione. C'è stato un ottimo lavoro con gli attori. Luigi Fedele e Vinicio Marchioni hanno lavorato insieme con equilibrio perfetto, Solarino e Haber, pur con minore presenza, hanno interpretato perfettamente i loro ruoli. Il film porta nel titolo il suo stesso DNA: penso che abbiamo trovato la giusta misura per descrivere la sindrome di Asperger e i sentimenti dei personaggi, senza esagerare e senza essere troppo lievi. Le conferme venute dal pubblico in sala, da molte critiche e dagli esperti di sindrome di Asperger e di autismo, mi hanno reso sereno sulla riuscita degli obiettivi primari del film. Questa vuole essere una storia di amicizia tra un "neurotipico" e un "neurodiverso" sullo sfondo di un mondo, quello della cucina, che andava raccontato in maniera un po' differente dal modo trionfalistico in voga in televisione e sui media.

Secondo lei, il cinema italiano ha ancora qualcosa da dire nel panorama cinematografico internazionale?
Ha ancora qualcosa, anzi molto da dire, nella misura in cui racconta con la sensibilità degli autori, rispettandoli, e senza rincorrere formule apparentemente collaudate, che non portano necessariamente alla ribalta internazionale. *Quanto basta* sta vendendo molto bene all'estero e non credo che sia solo grazie alla presenza della cucina italiana nella storia. Mi piace pensare che sia grazie al fatto che rientra nei canoni ma fino a un certo punto, è una commedia di personaggi che può funzionare ovunque.



3° BREGANZE FILM FESTIVAL

Sei film italiani in concorso votati dal pubblico

Programma del festival

1. LAZZARO FELICE.....21 ottobre 2018
2. QUANTO BASTA.....18 novembre 2018
3. NOTTI MAGICHE.....9 dicembre 2018
4. Titolo da definire.....20 gennaio 2019
5. Titolo da definire.....17 febbraio 2019
6. Titolo da definire.....17 marzo 2019

#. SERATA FINALE.....14 aprile 2019

Le proiezioni domenicali iniziano alle ore 20.30

I biglietti sono acquistabili in prevendita (presso la biglietteria del Cinema Verdi oppure *online* dal sito *www.cineverdi.it*) nei 12 giorni precedenti la serata di proiezione al costo di 2 € per i soci Cineforum e COOP e di 5 € per tutti gli altri.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 20 al 24 novembre, 20.45
DOGMAN
di Matteo Garrone
Italia 2018, 102 min

RASSEGNA CINEFORUM

dal 27 nov. al 1 dicembre, 20.45
TULLY
di Jason Reitman
USA 2018, 94 min

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185